



Bussola degli investimenti PostFinance Ottobre 2024

PostFinance 

Editoriale Esito incerto per le elezioni statunitensi

Posizionamento L'umore è cambiato

Panoramica del mercato Mercati finanziari fiduciosi

Economia La congiuntura in Cina desta timori

Modelli di portafoglio Mista

Esito incerto per le elezioni statunitensi

Le elezioni presidenziali negli Stati Uniti sono alle porte: un testa a testa che vedrà l'una o l'altro candidato prevalere con un margine sicuramente ristretto. È difficile prevedere con certezza cosa comporterà l'esito delle elezioni per gli Stati Uniti dal punto di vista economico. Le ripercussioni sono incerte anche per i mercati finanziari.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Tra pochi giorni, il popolo americano eleggerà una nuova o un nuovo presidente. Per la politica estera del Paese, e dunque anche per noi, si tratta di un'elezione importante. La candidata dei Democratici, Kamala Harris, vuole portare avanti l'impegno degli Stati Uniti nella NATO e nell'ONU, e dunque è a favore della continuità e dell'affidabilità sul piano della politica estera. Con Donald Trump, invece, non ci sarebbe la certezza di una politica estera prevedibile e concordata con gli alleati.

«I mercati finanziari continuano a ignorare totalmente il tema delle elezioni e a oggi non c'è modo di sapere quale dei due candidati alla presidenza sarebbe la scelta migliore per l'economia americana.»

Sul fronte della politica interna, l'esponente del Partito Democratico sembra essere tanto simile al suo predecessore quanto Trump lo era a chi a sua volta lo aveva preceduto: Harris sarebbe sinonimo di uno Stato grande e forte, maggiori imposte per le imprese e le persone ricche e salari minimi più alti. Trump, invece, intende abbassare nuovamente le imposte per le aziende e vuole limitare il più possibile il potere dello Stato. L'ironia della situazione è che entrambi produrrebbero enormi deficit nel bilancio pubblico, se le condizioni di maggioranza in parlamento glielo consentissero. Pertanto, l'indebitamento degli Stati Uniti rischia di aumentare indipendentemente da chi sarà eletto a nuovo presidente.

In effetti, da un punto di vista economico i risultati ottenuti dalle amministrazioni dei Democratici e dei Repubblicani sono molto simili. Se si osservano i dati a partire dalla Seconda guerra mondiale, si può osservare come i presidenti repubblicani siano stati leggermente più abili nella lotta all'inflazione: durante le loro amministrazioni questa è stata infatti mediamente calante. Al contrario, i presidenti democratici si sono rivelati migliori sul fronte della crescita.

È tuttavia interessante il fatto che queste lievi differenze si possano spiegare analizzando l'economia stessa. A un'occhiata più attenta, infatti, nel loro secondo anno di amministrazione i Repubblicani hanno quasi sempre dovuto affrontare una recessione, mentre i Democratici sono riusciti ogni volta a registrare buone cifre di crescita. Volendo cedere allo stereotipo e affermare che i Repubblicani hanno cercato di combattere l'inflazione, mentre i Democratici hanno cercato di redistribuire la ricchezza, è proprio questo il quadro che dovrebbe emergere.

Ad ogni modo, entrambe le parti sono riuscite a ottenere la maggiore crescita e il massimo tasso di occupazione possibile con un'inflazione accettabile a soli quattro anni dalle elezioni. Ciò si deve a sua volta al fatto che elettrici ed elettori attribuiscono il merito di una buona situazione economica al governo in carica, non importa di quale schieramento. In ogni caso, non sappiamo se un vittorioso Donald Trump combatterebbe attivamente l'inflazione o se una neoeletta Kamala Harris riuscirebbe a lanciare grandi manovre di redistribuzione con un parlamento a maggioranza repubblicana. Non possiamo dire con certezza chi dei due sarebbe la scelta migliore per l'economia americana, e lo stesso vale anche per i mercati finanziari. Non possiamo formulare affermazioni univoche per l'una né per l'altro candidato. Soprattutto perché le borse non esulterebbero né di fronte alle imposte sul guadagno di capitale proposte da Harris né per le limitazioni all'autonomia della banca centrale americana annunciate da Trump.

L'umore è cambiato

I mercati finanziari sembrano di nuovo fiduciosi. Tuttavia, le prospettive economiche incerte ci spingono a mantenere un posizionamento lievemente difensivo.

Contrariamente ai due mesi che lo hanno preceduto, il mese scorso è stato risparmiato da grosse turbolenze di mercato. I mercati azionari sono cresciuti ulteriormente, raggiungendo negli Stati Uniti nuovi massimi storici. Sembra che sui mercati finanziari sia tornata una maggiore fiducia, al punto che, sorprendentemente, nemmeno l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente ha fatto molta differenza.

Pressione al rialzo sugli interessi sul mercato dei capitali

Uno dei fattori cruciali per il cambio d'umore dei mercati finanziari è stata la svolta nella politica dei tassi d'interesse della banca centrale americana (Fed), che a metà settembre ha abbassato i tassi d'interesse guida per la prima volta in questo ciclo congiunturale e,

«I mercati finanziari si mostrano di nuovo fiduciosi di fronte alla svolta nella politica dei tassi d'interesse della banca centrale americana e alla solidità della congiuntura statunitense. Nonostante questo, i precursori di tendenza congiunturali rimangono foschi, spingendoci a mantenere un posizionamento cauto.»

per giunta, di ben 50 punti base. La Fed ha inoltre lasciato intravedere la possibilità di ulteriori riduzioni dei tassi per quest'anno e per il prossimo. Il suo intento dichiarato è fare tutto il possibile per evitare un rallentamento troppo marcato dell'economia americana. Gli operatori di mercato si sono lasciati influenzare solo temporaneamente da queste preoccupazioni implicite per un raffreddamento della congiuntura.

Dall'altro lato, i dati congiunturali pubblicati il mese scorso indicano una solida crescita dell'economia americana; non solo: il rallentamento sul mercato del lavoro statunitense si è arrestato. In questo contesto, nonostante la svolta nella politica monetaria, gli interessi a lungo termine sono sensibilmente aumentati: a metà settembre le obbligazioni di stato decennali statunitensi erano ancora quotate al 3,7%, mentre ora hanno superato il 4,2%. Anche gli interessi sul mercato dei capitali degli altri Paesi industrializzati sono stati toccati dalla pressione al rialzo. Al contempo, il mese scorso i differenziali di credito sulle obbligazioni corporate sono nettamente diminuiti, attestandosi a un livello che indica piuttosto una buona fase congiunturale. La situazione congiunturale continua invece ad apparire negativa se si guarda al clima tra le imprese statunitensi. Gli interessi a lungo termine negli Stati Uniti mostrano pertanto un maggiore rischio al ribasso. Per questo motivo continuiamo a preferire le obbligazioni statali USA alle obbligazioni svizzere.

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	0.0%	1.2%	0.0%	1.2%
	USD	2.0%	2.9%	2.0%	2.9%
	JPY	-4.1%	-3.1%	-4.1%	-3.1%
Obbligazioni	Svizzera	0.4%	3.9%	0.4%	3.9%
	Mondo	0.0%	4.4%	-1.9%	1.5%
	Paesi emergenti	2.2%	11.3%	0.2%	8.2%
Azioni	Svizzera	1.4%	11.3%	1.4%	11.3%
	Mondo	4.9%	22.7%	2.9%	19.3%
	USA	6.1%	26.7%	4.1%	23.2%
	Zona euro	1.4%	11.5%	1.4%	10.2%
	Gran Bretagna	1.7%	16.5%	0.9%	11.0%
	Giappone	1.4%	12.6%	5.8%	16.2%
	Paesi emergenti	7.9%	17.5%	5.8%	14.2%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	3.9%	10.1%	3.9%	10.1%
	Oro	5.9%	32.4%	3.9%	28.7%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 16.10.2024

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

Le premesse per l'economia rimangono difficili

A ciò si aggiunge la situazione economica in Europa e in Cina, che attualmente rimane difficoltosa. In Europa la crescita resta fiacca e il clima pessimistico in ampi settori dell'economia. In Cina non è chiaro se la congiuntura abbia trovato terreno stabile. La congiuntura interna rimane debole, mancano gli stimoli al commercio estero e i prezzi del mercato immobiliare sono ancora in caduta libera. Di fronte a questa situazione, il governo cinese cerca di offrire sostegno con misure di politica monetaria, ma per il momento queste sembrano andare soprattutto a vantaggio del mercato azionario. A seguito dell'annuncio di tali misure di sostegno, infatti, i mercati azionari cinesi si sono ripresi in misura significativa: la loro performance annuale si colloca attualmente sopra il 15%. Tuttavia, la sostenibilità di questo sviluppo è in dubbio. Data la difficile situazione a livello mondiale, ci atteniamo al nostro posizionamento cauto.

Lievi cambiamenti all'orientamento strategico

Ci sono invece piccoli cambiamenti nell'orientamento strategico del nostro portafoglio. Ogni anno esaminiamo le ponderazioni strategiche del portafoglio per la nostra clientela. Nel corso della verifica abbiamo riscontrato una lieve necessità di adeguamento nelle categorie «Sostenibilità» e «Svizzera» per quanto riguarda la ripartizione geografica dei mercati azionari, a favore del mercato azionario statunitense. Abbiamo quindi provveduto ad attuare le modifiche necessarie nei portafogli.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento	TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
			--	-		+	++
Liquidità	Totale	5.0%	5.0%				
	CHF	1.0%	1.0%				
	Mercato monetario CHF	2.0%	2.0%				
	Mercato monetario JPY	2.0%	2.0%				
Obbligazioni	Totale	33.0%	33.0%				
	Svizzera	15.0%	15.0%				
	Mondo ²	10.0%	10.0%				
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%				
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%				
Azioni	Totale	50.0%	50.0%				
	Svizzera	25.0%	25.0%				
	USA	6.0%	8.0%				
	Zona euro	3.0%	2.0%				
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%				
	Giappone	2.0%	2.0%				
	Paesi emergenti	10.0%	9.0%				
	Mondo Value	2.0%	2.0%				
Investimenti alternativi	Totale	12.0%	12.0%				
	Immobili Svizzera	7.0%	7.0%				
	Oro ²	5.0%	5.0%				

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Panoramica del mercato

Obbligazioni

La banca centrale statunitense e il rapporto sul mercato del lavoro maggiormente incoraggiante sembrano aver rafforzato di nuovo la fiducia degli operatori di mercato nell'economia americana. In questo contesto sono particolarmente cresciuti gli interessi a lungo termine, soprattutto negli Stati Uniti.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2024



Il mese scorso le obbligazioni di stato americane hanno registrato perdite significative, sebbene a metà mese la banca centrale americana (Fed) abbia avviato una svolta nella politica monetaria con una sostanziosa riduzione del tasso d'interesse guida per 50 punti base. Nonostante questo intervento, inizialmente gli interessi sul mercato dei capitali sono rimasti stabili, dato che la Fed ha segnalato di voler evitare di rallentare eccessivamente l'economia. Solo verso la fine di settembre, visti i dati positivi sul mercato del lavoro e il calo meno marcato dei tassi d'inflazione, gli interessi a lungo termine sono tornati ad aumentare. Questa tendenza al rialzo ha spinto a salire anche gli interessi sul mercato dei capitali in altre nazioni industrializzate, seppure in misura più moderata.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

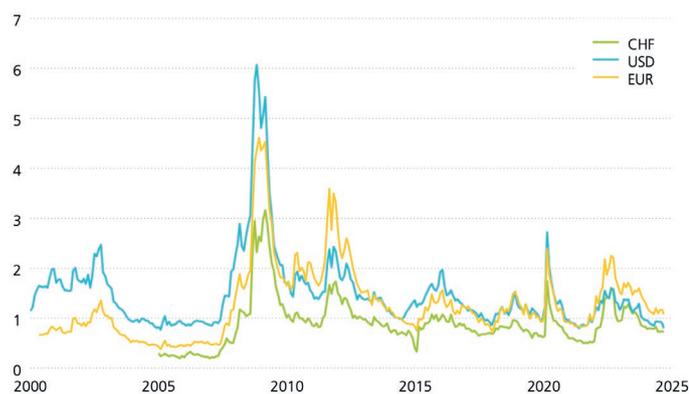


Il continuo calo degli interessi a lungo termine ha trovato una netta conclusione lo scorso mese, soprattutto negli Stati Uniti. Il rendimento alla scadenza sui titoli di stato decennali statunitensi è di nuovo superiore al 4% ed è quindi tornato ai livelli di luglio. In Europa l'aumento è stato più moderato, il che può essere riconducibile all'attesa di un'ulteriore riduzione dei tassi da parte della Banca centrale europea. In Svizzera i rendimenti alla scadenza sui titoli confederati decennali sono rimasti ancora sotto lo 0,4% e quindi piuttosto bassi.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Nell'ultimo mese i premi di rischio sulle obbligazioni corporate sono diminuiti sensibilmente, soprattutto negli Stati Uniti. In particolare, per le obbligazioni corporate di minore solvibilità, la perdita è stata così decisa che queste sono riuscite a registrare utili sui cambi nonostante gli interessi sul mercato dei capitali fossero aumentati. Ciò ha dissipato completamente anche i timori di recessione che si erano riaccesi di recente.

Fonte: Bloomberg Barclays

Panoramica del mercato

Azioni

Trainati dalla maggiore fiducia nel fatto che l'economia americana non rallenterà eccessivamente, lo scorso mese i mercati azionari sono tornati a crescere.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2024

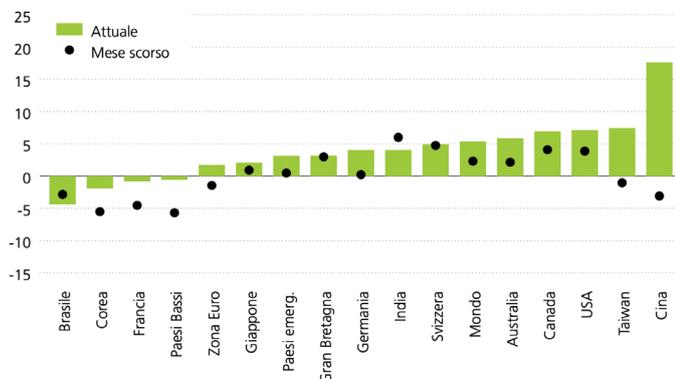


Dopo due mesi turbolenti, il mese scorso i mercati azionari si sono mostrati più solidi. Sono riusciti in tutto il mondo a registrare modesti apprezzamenti, mentre negli Stati Uniti hanno addirittura toccato nuovi record storici. I mercati azionari cinesi si sono dimostrati particolarmente forti: Il pacchetto di stimoli annunciato dalla banca centrale cinese per sostenere il mercato azionario e la prospettiva delle misure di supporto alla politica fiscale hanno alimentato la crescita dei corsi. Nel complesso, lo scorso mese i mercati azionari in Cina sono cresciuti di oltre il 10%.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale



Il dinamismo dei mercati azionari è lievemente aumentato, anche se la loro forza trainante rimane nel complesso moderata. Un'eccezione è rappresentata dai mercati azionari di Cina e Taiwan. Grazie allo spettacolo pirotecnico delle quotazioni azionarie dello scorso mese in Cina, il momentum rimasto per diversi mesi in area negativa è ora nettamente positivo. Degna di nota è anche la crescita del mercato azionario dei Paesi Bassi, dove si è osservato un deciso miglioramento del momentum rispetto al mese precedente. Ciò si deve eccezionalmente al secondo peso massimo dell'indice, Prosus, società di partecipazione che detiene quote dell'azienda online cinese Tencent e ha saputo cavalcare la forte ripresa del mercato azionario cinese.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Lo scorso mese, il rapporto prezzo/utile è di nuovo riuscito a salire. Questo andamento si deve soprattutto all'evoluzione positiva dei corsi sui mercati azionari. Allo stesso modo, il rapporto prezzo/utile dei paesi emergenti è aumentato in misura significativa grazie al rally del mercato azionario cinese. E con le imminenti rendicontazioni aziendali del terzo trimestre, il quadro per questo indicatore promette di farsi ancora più interessante.

Fonte: SIX, MSCI

Panoramica del mercato

Investimenti immobiliari svizzeri

Lo scorso mese i fondi immobiliari svizzeri sono tornati a crescere: il loro aumento di valore dall'inizio dell'anno ha così superato il 10%.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2024

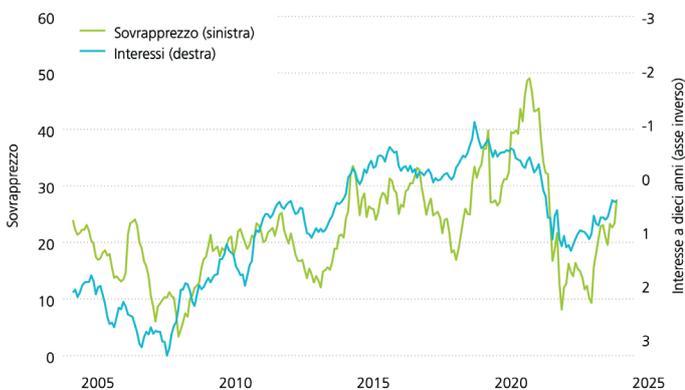


A fine settembre i fondi immobiliari svizzeri negoziati in borsa hanno registrato un aumento di valore significativo, pari a diversi punti percentuali, e da allora si sono stabilizzati su questo livello elevato. Questa crescita decisa si è verificata soprattutto dopo l'annuncio della Banca nazionale svizzera (BNS) di una nuova riduzione all'1% del tasso d'interesse guida. Dall'inizio dell'anno i fondi immobiliari svizzeri sono rimasti in territorio positivo per più del 10%, un valore corrispondente a quasi il doppio del rendimento storicamente atteso e paragonabile alla crescita del mercato azionario svizzero misurata sull'indice dei titoli guida SMI per il 2024.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

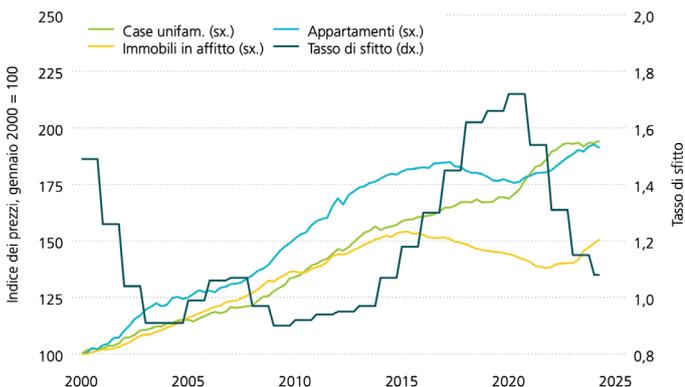


Gli investimenti immobiliari negoziati in borsa prevedono solitamente il pagamento di un sovrapprezzo rispetto al valore contabile effettivo (NAV). A causa del continuo apprezzamento dei fondi immobiliari nel corso dell'anno, tale sovrapprezzo è cresciuto in misura significativa. Visto il suo livello già alto, sembra che abbia ampiamente esaurito ogni potenziale di ulteriori aumenti di valore. In passato, infatti, un sovrapprezzo elevato si è avuto solamente in periodi di interessi negativi sul mercato dei capitali, una prospettiva alquanto improbabile nei prossimi mesi.

Fonte: SIX

Tasso di sfritto e prezzi degli immobili

100 = gennaio 2000 (a sinistra) e in percentuale (a destra)



Nello scorso trimestre i prezzi degli appartamenti in affitto sono tornati a salire. Anche le case unifamiliari hanno registrato un lieve aumento, dopo due anni di prezzi stabili. Tali aumenti sono stati favoriti dal calo degli interessi sul mercato dei capitali a lungo termine e dalla nuova scarsità dell'offerta. Le ultime cifre sul tasso di sfritto indicano addirittura un ulteriore peggioramento. Al contrario, i prezzi degli appartamenti di proprietà non sono stati intaccati dalla suddetta tendenza al rialzo. È possibile che i potenziali acquirenti abbiano voluto attendere l'allentamento della politica monetaria da parte della Banca nazionale svizzera (BNS) e dunque l'abbassamento dei costi di finanziamento.

Scoprite di più nella nostra [previsione sugli interessi per le ipoteche](#)

Fonte: BNS, UST

Panoramica del mercato

Valute e criptovalute

Lo scorso mese il dollaro americano ha guadagnato notevole valore e ha visto salire del 2,5% la propria valutazione ponderata su base commerciale. Lo yen giapponese, invece, ha registrato una perdita netta.

Il mese scorso il dollaro americano si è apprezzato in misura significativa, compensando buona parte delle perdite degli ultimi mesi. Rispetto all'euro ha guadagnato appena il 3% e rispetto al franco svizzero il 2%, tornando così a un livello simile a quello di inizio anno nei confronti di entrambe le valute. Lo yen giapponese ha invece registrato perdite sensibili lo scorso mese. Rispetto al dollaro americano ha perso oltre il 6% e ora si colloca di nuovo appena sopra la soglia dei 150 dollari americani, un livello raggiunto l'ultima volta ad agosto. Questa svalutazione è probabilmente dovuta alle dichiarazioni del nuovo primo ministro, secondo il quale l'economia non sarebbe pronta a sostenere nuovi aumenti dei tassi d'interesse. Sulla base della parità di potere d'acquisto, lo yen giapponese rimane così il più sottovalutato delle valute G10.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.94	0.93	0.85 – 1.00	Euro neutrale
USD/CHF	0.86	0.80	0.70 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.12	1.21	1.05 – 1.37	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.57	0.89	0.73 – 1.05	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.27	9.81	8.78 – 10.83	Corona sottovalutato
NOK/CHF	8.01	10.60	9.38 – 11.81	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.09	1.16	1.01 – 1.31	Euro neutrale
USD/JPY	149.15	89.45	69.20 – 109.69	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.07	6.16	5.70 – 6.61	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	67'622	0.61	73'121	39'528
Ethereum	2'611	0.14	4'073	2'207

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Oro

Anche questo mese l'oro ha segnato un nuovo record storico: ora vale più di 2'650 dollari americani per oncia troy.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2024



Lo scorso mese l'oro è tornato a crescere in misura significativa: il prezzo del metallo prezioso è salito di un altro 5%, superando i 2'650 dollari americani per oncia troy. L'aumento di valore dell'oro dall'inizio dell'anno raggiunge così un buon 30%, una performance migliore rispetto a quella dei mercati azionari globali. Alla base della sua continua tendenza al rialzo ci sono svariati fattori, quali la necessità di tutelarsi dall'inflazione, le incertezze geopolitiche e l'attesa di riduzioni dei tassi.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

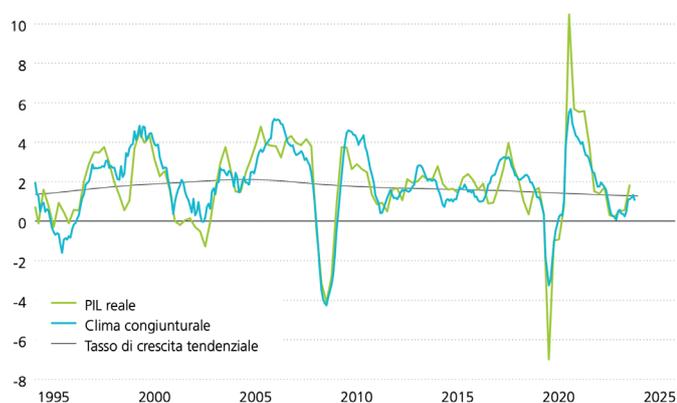
La congiuntura in Cina desta timori

Il contesto economico globale rimane caratterizzato da asimmetrie: nonostante i segnali di rallentamento, l'economia americana continua a crescere con decisione, mentre la ripresa della congiuntura in Cina e in Europa si fa ancora attendere. È soprattutto l'economia cinese a dare motivo di preoccupazione. Nei mesi scorsi gli indici economici sono complessivamente peggiorati e anche il crollo dei prezzi sul mercato immobiliare si è ulteriormente aggravato. In ogni caso, la crescita economica nel terzo trimestre è migliorata più rapidamente di quanto ci si aspettasse. Per quanto riguarda la congiuntura cinese, senza l'intervento di ingenti misure di supporto alla politica fiscale non sembra possibile che riuscirà ad abbandonare questa fase di debolezza nel breve periodo.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



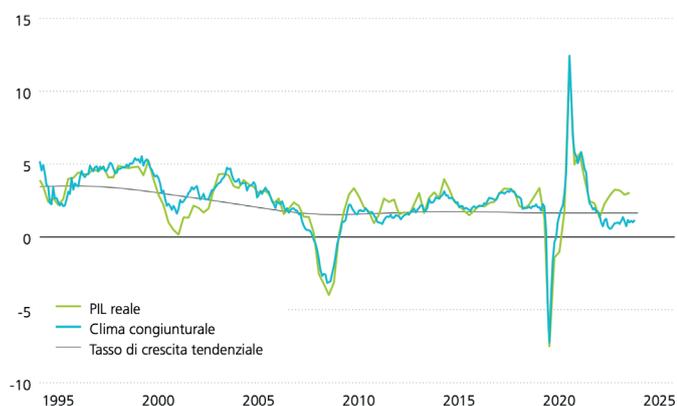
Fonte: Bloomberg

L'economia svizzera è trainata ancora una volta dal settore chimico e farmaceutico, che continua a crescere grazie al deciso aumento delle esportazioni. Fanno invece fatica, e nel migliore dei casi sono in stallo, le industrie di altri comparti e i settori economici orientati alla domanda interna. Se non altro, la fiducia dei consumatori ha continuato a riprendersi negli scorsi mesi e anche i fatturati del commercio al dettaglio sono tornati in area positiva nel raffronto annuo. Di fronte alla debolezza della congiuntura nazionale, a settembre la Banca nazionale svizzera (BNS) ha nuovamente abbassato il suo tasso d'interesse guida all'1,0%. Tuttavia, il forte calo della pressione sui prezzi lascia aperto il margine per un ulteriore allentamento della politica monetaria.

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



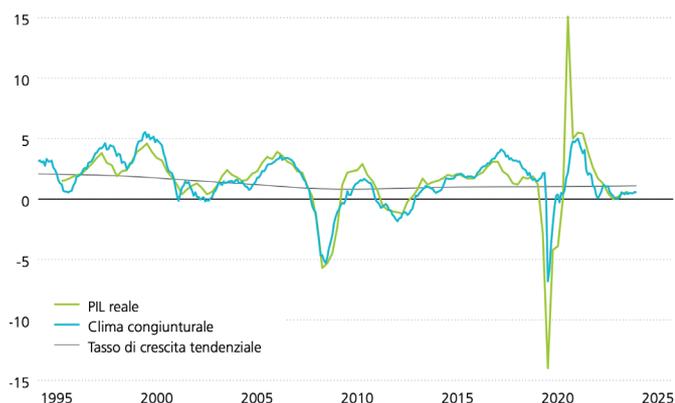
Fonte: Bloomberg

Anche se da qualche tempo gli indicatori anticipatori congiunturali segnalano un rallentamento, l'economia americana continua a crescere imperturbabile. Secondo la stima più recente della Federal Reserve Bank of Atlanta, per il terzo trimestre di quest'anno l'aumento potrebbe essere dello 0,8%, un valore nuovamente superiore alla tendenza a lungo termine. Nonostante questo, le imprese industriali americane si aspettano un calo sensibile dell'attività commerciale. La domanda nel settore delle costruzioni è più bassa del 2021 e del 2022, e anche la fiducia dei consumatori si attesta a un livello tipicamente osservato nelle fasi di recessione. Anche l'andamento dell'inflazione rimane insoddisfacente. A settembre è aumentato ancora leggermente il tasso d'inflazione di fondo, che esclude le componenti volatili e non controllabili dalla banca centrale americana (Fed): collocandosi al 3,3% risulta ancora molto superiore al valore auspicato del 2%.

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



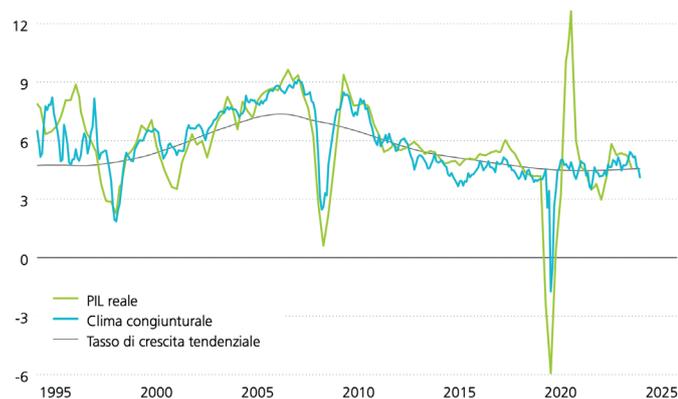
Fonte: Bloomberg

Lo sviluppo economico nella zona euro è ancora stagnante. Il settore industriale in via di rallentamento si contrappone a un settore dei servizi in lieve crescita. A causa degli scarsi ordini in entrata, le imprese industriali europee continuano a fare i conti con una diminuzione dell'attività commerciale. Inoltre, il tangibile miglioramento della fiducia nel settore dei servizi osservato ad agosto, essenzialmente riconducibile ai Giochi Olimpici estivi di Parigi, si è rivelato solo temporaneo. Le previsioni indicano che questa ridotta dinamica di crescita potrebbe perdurare. A ottobre la Banca centrale europea (BCE) ha nuovamente ridotto il tasso d'interesse guida, dopo che a settembre l'inflazione è scesa all'1,8%. Tuttavia, l'inflazione di fondo si dimostra ancora tenace, rimanendo al 2,7%.

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Fonte: Bloomberg

I dati economici dalla Cina, di gran lunga l'economia principale tra i paesi emergenti nonché la seconda a livello globale, sono rimasti anche lo scorso mese in prevalenza deludenti. Anche se di recente sono arrivati segnali positivi per quanto riguarda produzione e consumi, la prospettiva delle imprese rimane offuscata. La crescita delle esportazioni è sensibilmente diminuita e anche la domanda dei consumatori cinesi si indebolisce. A preoccupare è soprattutto l'andamento dei prezzi: mentre i prezzi degli immobili sono più bassi del 5% circa rispetto all'anno precedente, pesando sui valori patrimoniali di molte economie domestiche cinesi, nel frattempo anche il tasso d'inflazione di fondo si è avvicinato allo zero, fermandosi appena allo 0,1%. Uscire in breve tempo da questa fase di debolezza sembra possibile solo con un forte stimolo alla politica fiscale, una misura che il governo cinese ha già annunciato più volte, senza però mai attuarla.

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2024T1	0.6%	2.9%	0.5%	0.3%	-0.9%	7.8%	2.5%	5.3%
PIL A/A ¹ 2024T2	1.9%	3.0%	0.6%	0.7%	-0.8%	6.7%	3.3%	4.7%
Clima congiunturale ²	↘	↘	→	↗	↗	↗	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.2%	1.7%	3.8%
Inflazione	0.8%	2.4%	1.7%	1.7%	2.5%	5.5%	4.4%	0.4%
Tassi d'interesse guida	1.0%	5.0%	3.4% ⁴	5.0%	0.25%	6.5%	10.75%	3.1%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL. Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

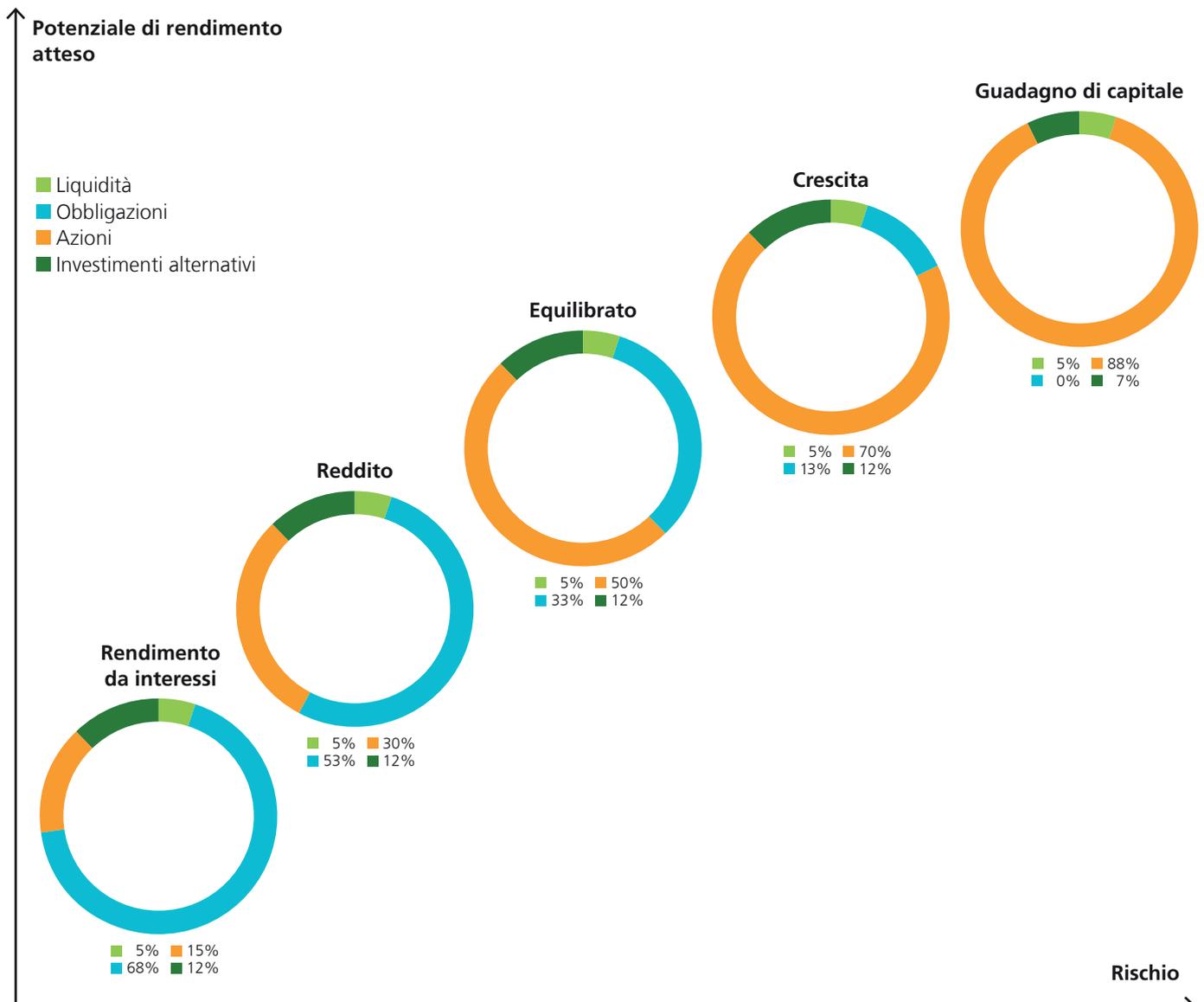
³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Modelli di portafoglio Focus Svizzera Mista

Il mese scorso i mercati finanziari sono stati risparmiati da nuove turbolenze. Nel complesso, la narrativa dominante sembra essere quella di un atterraggio morbido da parte della Federal Reserve statunitense. Da un punto di vista economico, tuttavia, il quadro rimane contrastante. In Europa la ripresa sta vacillando, mentre la Cina sta affrontando sfide importanti. Anche se l'economia statunitense rimane solida e continua a crescere, il sentimento in gran parte dell'economia rimane pessimista, il che indica prospettive difficili per il futuro. In questo contesto, manteniamo un posizionamento cauto.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsiasi responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

PostFinance 

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invito e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 17 ottobre 2024
Chiusura redazionale: 21 ottobre 2024